

FOCUS EMERGE DALL'INDAGINE CONGIUNTURALE DI UNIONCAMERE PIEMONTE

Produzione industriale Prosegue la lenta ripresa

DI ELISA FERRANDO

Produzione industriale in crescita in Piemonte, trend che si ripete ormai da quasi due anni. Con l'Astigiano che mette a segno un +1,7%, inferiore allo sviluppo regionale ma comunque nella sezione "positiva" della classifica per province.

Emerge dalla 181esima "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera", resa nota nei giorni scorsi, realizzata da Unioncamere Piemonte, Confindustria Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit, in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di Commercio provinciali.

La rilevazione è stata condotta nei primi mesi del 2017 con riferimento ai dati del periodo ottobre-dicembre 2016. Ha coinvolto 1.212 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 83.949 addetti e un valore pari a circa 49 miliardi di euro di fatturato.

Il IV trimestre 2016 ha confermato il buono stato di salute del comparto manifatturiero piemontese: la produzione industriale ha registrato, infatti, una crescita del 2,5% rispetto allo stesso trimestre del 2015. Un risultato che porta a sette i trimestri consecutivi di crescita del tessuto manifatturiero regionale.

Considerando complessivamente l'andamento dell'intero 2016, poi, emerge come la produzione dell'industria manifatturiera piemontese abbia realizzato una variazione tendenziale media annua pari al +2,2%, consolidando quella del +0,7% registrata nel 2015.

I commenti



FERRUCCIO DARDANELLO

«I dati - commenta Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere Piemonte - mostrano una regione che, sebbene lentamente, prosegue il suo cammino di ripresa. Possiamo tirare un respiro di sollievo, ma non ad ampi polmoni. Non possiamo parlare ancora di un trend di crescita sostenuta, anche se i dati sono positivi. Stiamo in pratica consolidando la ripresa, in atto dal 2015. Sono quasi due anni, infatti, che la produzione non arretra. E questo ci permette di essere fiduciosi, e con noi tutti gli imprenditori.

«I dati di Unioncamere - aggiunge Simone Ghiazza, presidente Giovani imprenditori Confindustria Piemonte - trovano conferma nelle previsioni di dicembre delle imprese piemontesi associate a Confindustria Piemonte. Le attese della maggioranza delle aziende sono cautamente positive, con indicatori complessivamente allineati a quelli dei mesi precedenti. In particolare, nel settore manifatturiero

1,7%
il tasso di crescita della produzione industriale nell'Astigiano

2,5%
il tasso di crescita della produzione industriale in Piemonte

7
i trimestri consecutivi di crescita del tessuto manifatturiero regionale

migliorano di poco le aspettative su occupazione e ordini, calano leggermente quelle sulla produzione. Segnali positivi provengono dall'export; stabili gli indicatori a consuntivo (utilizzo della cassa integrazione, investimenti, tasso di utilizzo delle risorse). Nel settore dei servizi il clima di fiducia si raffredda lievemente rispetto ai trimestri precedenti, ma rimane comunque favorevole».

L'analisi settoriale

A livello settoriale, l'incremento dei livelli produttivi non ha coinvolto tutti i comparti di attività economica.

Con uno sviluppo della produzione industriale del 22,4% rispetto al IV trimestre 2015, i mezzi di trasporto si confermano il settore trainante.

Il risultato messo a segno dal comparto è scaturito in primo luogo dall'ottima dinamica della fabbricazione di autoveicoli; anche la produzione di componenti per

auto ha registrato un incremento, mentre i livelli produttivi dell'aerospazio sono apparsi, ancora una volta, in flessione.

Alle industrie dei mezzi di trasporto seguono quelle del legno e del mobile che, nel IV trimestre 2016, evidenziano un incremento della produzione di circa 10 punti percentuali. Appaiono positive, sebbene inferiori al dato medio regionale, le dinamiche manifestate dalle industrie alimentari (+1,2%), chimiche e delle materie plastiche (+1,0%) e dei metalli (+0,5%). I livelli produttivi delle industrie meccaniche (+0,1%) e di quelle elettriche ed elettroniche (+0,1%) risultano stabili rispetto al periodo ottobre-dicembre 2015. Flette, infine, la produzione delle industrie tessili e dell'abbigliamento (-2,3%) e degli altri settori di attività manifatturiera (-2,9%).

La "classifica" per province

La crescita della produzione industriale non ha riguardato la totalità dei tessuti produttivi locali. La provincia trainante è Torino (+4,9% rispetto al periodo ottobre-dicembre 2015); a seguire Cuneo (+2,5%) e Novara (+2,3%), per le quali si segnalano risultati in linea con la media regionale.

Appaiono positive, benché al di sotto del trend di sviluppo medio piemontese, le dinamiche manifestate dalle province di Asti (+1,7%) e Alessandria (+1,3%).

I settori manifatturieri del Biellese e del Vercellese, invece, registrano rispettivamente cali della produzione industriale dell'1,3% e dell'1,7%, mentre una flessione ancora più marcata caratterizza i livelli produttivi del Verbano Cusio Ossola (-3,2%).

FOCUS/2 IL DATO PEGGIORE IN PIEMONTE

Imprese "in rosa", ad Asti tasso di crescita negativo

Tasso di crescita stazionario (-0,1%) per le imprese femminili piemontesi, ovvero quelle guidate da donne. Aziende che, nell'Astigiano, ammontano a 5.485, con un tasso di crescita negativo (-1,3%) nel 2016, il peggiore del Piemonte.

Sono solo alcuni dei dati sull'imprenditoria "in rosa" emersi dal focus reso noto nei giorni scorsi da Unioncamere Piemonte, relativo al 2016.

Dall'analisi emerge innanzitutto che le imprese femminili registrate alla fine del 2016 sono 97.948, pari al 22,3% del totale (438.966). Tanto che il Piemonte risulta 13esimo nella classifica tra regioni per tasso di femminilizzazione del sistema imprenditoriale, dopo la Sardegna e prima del Friuli Venezia Giulia. Nel corso dell'anno la componente femminile del sistema imprenditoriale regionale ha evidenziato una sostanziale stazionarietà rispetto all'anno precedente: a fronte della nascita di 7.396 imprese femminili, si sono registrate, infatti, 7.535 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), per un saldo negativo che ha dato luogo ad un tasso di crescita del -0,1%, analogo a quello registrato dal tessuto imprenditoriale complessivo.

Per quanto riguarda i settori, il pri-

mato spetta al commercio (26.458 imprese femminili), seguito a grande distanza dall'agricoltura (14.855) e dalle altre attività nel campo dei servizi, come quelli alla persona (11.160).

Quote significative di imprese femminili operano, inoltre, nell'attività di servizi di alloggio e ristorazione (9.366) e in quelle immobiliari (7.244).

Per quanto riguarda, infine, la classe dimensionale, emerge come le aziende femminili piemontesi si presentino prevalentemente sotto forma di micro imprese, con un numero di addetti inferiore a 10, pari al 97,5% del totale.

Infine, la distribuzione territoriale, che riproduce quella delle aziende complessive: il 50% delle realtà imprenditoriali guidate da donne, infatti, ha sede legale in provincia di Torino, cui seguono Cuneo (16,2%), Alessandria (10,5%), Novara (7%), Asti (5,6%), Vercelli e Biella (entrambe al 3,8%) e Verbano Cusio Ossola (3%). Nello specifico l'Astigiano, dove le imprese femminili sono 5.485 (23,1% del totale), il tasso di crescita è risultato il peggiore del Piemonte (-1,3%). Ad inizio classifica Novara (+0,3%), Torino (+0,2%) e Vco (+0,1%).

e.f.

notizie in breve

SEMINARIO SUL MUD ALLA CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di Commercio organizza un seminario di istruzione sulla procedura di presentazione della Dichiarazione Ambientale 2017. L'appuntamento è per il 31 marzo alle 9.30 presso la sede di piazza Medici 8, ma le iscrizioni vanno inviate entro venerdì 17 marzo.

L'incontro verterà sugli aspetti normativi della dichiarazione Mud 2017 (soggetti obbligati, sanzioni, trasposizione dei dati dal registro e dai formulari al Mud, schede, modalità di compilazione e invio telematico, casi particolari di compilazione). La partecipazione al seminario comporta il pagamento di una quota di iscrizione (50 euro per imprese, associazioni, professionisti); 40,98 euro per gli Enti pubblici. Il seminario verrà attivato al raggiungimento di 30 adesioni. Info: 0141/535244.

LA TELEMEDICINA CHE SALVA LA VITA: NEL 2016 OLTRE 4.100 SCREENING EROGATI NELLE FARMACIE ASSOCIATE F.A.P.

Nel 1995 nasce a Genova il progetto "Medicina Domani Telemedicina", il primo centro nazionale di telemedicina cardiologica con l'obiettivo di offrire servizi di prevenzione, diagnosi di malattie cardiovascolari tramite l'utilizzo di tecnologie innovative ed in particolare delle Information and Communication Technologies (ICT).

Oggi conosciuto come "Telemedico", il servizio permette ai professionisti di erogare importanti prestazioni sanitarie a distanza a favore dei pazienti.

Dai suoi esordi Telemedico ha erogato oltre trecentocinquanta servizi e teleconsulti individuando numerose situazioni a rischio e prevenendone le complicazioni.

Per lo stesso scopo le Farmacie Associate



F.A.P. hanno inserito tra i propri servizi quelle attività di screening e prevenzione volte ad individuare tutte quelle condizioni d'insufficienza cardiaca o sindromi coronariche che consigliano l'assistenza e la cura del medico cardiologo.

Solo nel 2016, infatti, le Farmacie Associate F.A.P. hanno erogato circa quattromilcento esami che hanno consentito di registrare e valutare la corretta funzionalità cardiaca attraverso l'utilizzo dell'Elettrocardiogramma (ECG) con referenziazione immediata del cardiologo del Centro di Telemedicina di Genova.

L'obiettivo comune delle Farmacie Associate F.A.P. e di "Telemedico" è quello di offrire al cittadino l'accesso ad un servizio sanitario così importante in modo immediato comodo ed efficiente. Potete consultare il "Calendario Eventi" sul sito www.fapnet.it per visualizzare le giornate disponibili nelle Farmacie Associate e trovare quella più vicina per prenotare l'esame.



MANIFESTAZIONE LUTTO ERA STATO ALLENATORE DI CALCIO

Concorrenza sleale, protestano i camionisti

Si svolgerà anche ad Asti, sabato 18 marzo, la Giornata di mobilitazione dell'autotrasporto promossa da Unatras (Unione nazionale delle associazioni dell'autotrasporto merci). Una delegazione provinciale dell'Unione, composta da rappresentanti delle associazioni di categoria Confartigianato e CNA, sarà infatti ricevuta in Prefettura, dove esprimerà il proprio malcontento per la mancanza di risposte da parte del Governo su alcune questioni. La manifestazione servirà infatti a porre l'attenzione sui problemi che stanno assillando il settore.

«La protesta - spiegano da Unatras - vuole, per esempio, chiedere l'effettiva trasparenza e regolarità del mercato nazionale e internazionale dei trasporti. In primo luogo mettendo a regime in via definitiva il portale della regolarità dell'autotrasporto, gestito dall'Albo nazionale. Quindi mettendo a punto azioni efficaci e coordinate con altri Paesi europei contro la concorrenza sleale e illegale e ogni forma di abusivismo».

Tra le altre richieste, la determinazione mensile dei costi indicativi di esercizio dei diversi tipi di autotrasporto e l'ottenimento di sanzioni effettive e norme disincentivanti per chi non rispetta i tempi di pagamento dei servizi di trasporto.

e.f.

Ieri l'addio al dirigente della Cisl Vito Sollazzo

Si è svolto ieri (lunedì), nella chiesa San Gervasio e Protasio di Cisterna, il funerale di Vito Walter Sollazzo, storico dirigente sindacale Cisl, mancato venerdì pomeriggio dopo una lunga malattia all'età di 71 anni.

Originario di Foggia e iscritto al sindacato dal 1975, ha cominciato ad assumere incarichi sindacali nel 1980, prima come segretario dell'ex Silulap (Sindacato dei lavoratori degli uffici locali) e poi come segretario della Federazione dei postali. Dopo qualche anno è entrato a far parte della segreteria Cisl astigiana di cui è diventato segretario generale nel 1990, incarico che ha mantenuto fino al 2002. Da quell'anno è stato segretario organizzativo della Cisl Piemonte, impegno che ha mantenuto fino alla pensione quando, tornato alla Cisl di Asti, nel 2006 è stato eletto nella segreteria Fnp territoriale (pensionati) per approdare, nel 2013, alla segreteria regionale della stessa federazione. «Una grande perdita per tutta la Cisl», commenta Sergio Didier, segretario generale Cisl Alessandria - Asti. «Vito era un grande dirigente sindacale. Impegnato, competente, simpatico, dinamico, era soprattutto un amico. Ha lasciato un segno importante nella storia della nostra organizzazione».

Oltre alla Cisl, Sollazzo amava il calcio. Essendo originario di Foggia, aveva cominciato a giocare



VITO SOLLAZZO

nelle giovanili della città pugliese, arrivando fino alla serie D. Dopo l'arrivo ad Asti, ha militato invece nelle file di Torretta Santa Caterina, La Bollette e Sandamianese. In quest'ultimo sodalizio, denominato poi "Sandamianferre", è stato allenatore per tanti anni. Come tecnico, Sollazzo ha guidato anche Asti Sport, Asti-Juniores nazionale (era pure il "vice" di Franco Delladonna in prima squadra), Massimiliano Giraudi, Napoli Club, Pro Valfenera, Nuova Villanova e Celle. Nella passata stagione ha allenato la Juniores regionale dell'Asti per qualche settimana. Vito Sollazzo lascia la moglie Anna e i figli Alessandro, Luca e Valeria.

e.f., g.t.